



# DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XII - n. 3 luglio-settembre 2008 - [www.arctrani.it/dioeifratelli](http://www.arctrani.it/dioeifratelli) [dioeifratelli@arctrani.it](mailto:dioeifratelli@arctrani.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

## In Vaticano sono state aperte le casse della documentazione della Causa di beatificazione di don Caputo

**I**l 7 marzo scorso, a Roma, presso la Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi, si è proceduto all'apertura delle casse contenenti le due copie dei documenti dell'Inchiesta Diocesana della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Ruggero Caputo, conclusasi nella Cattedrale di Barletta il 25 luglio 2007. Per l'occasione era giunta in Vaticano una rappresentanza di barlettani accompagnati dal Postulatore Diocesano don Sabino Lattanzio, presente Sua Ecc. mons. France-

sco Monterisi, uno dei testimoni "de visu" più rappresentativi al Processo canonico di don Caputo.

Nel presentare agli addetti del Dicastero Vaticano il prezioso materiale raccolto in Diocesi che attesta la santità del sunnominato Servo di Dio, mons. Francesco Monterisi ha ricordato la grandezza del nostro santo sacerdote barlettano, formulando l'augurio affinché la fase Romana della Causa si svolga speditamente per avere la gioia di vederlo quanto prima elevato agli onori degli altari. Per questo ulteriore passaggio è stato necessario nominare un postulatore residente a Roma che seguisse, passo dopo passo, le ulteriori fasi del Processo che avrà come prossima tappa il riconoscimento delle virtù eroiche di don Ruggero. Nel nostro caso, mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, ha designato la dott.ssa Silvia Monica Correale "affinché possa agire in mio nome presso la Congregazione delle Cause dei Santi, nonché presso tutti i Giudici ecclesiastici per ciò che riguarda detta causa". A sua volta la dott.ssa Correale ha nominato come vicepostulatore don Sabino Lattanzio, valido collaboratore nell'immane fatica che resta ancora da compiere in vista della stesura della *Positio*. Auguriamo, pertanto, al Postulatore e al Vicepostulatore un proficuo lavoro per la gloria di Dio, mirabile in tutti i suoi santi, e per l'edificazione dei fedeli.



Un momento del rito di apertura delle casse. Sono presenti (da destra): don Giacomo Pappalardo, Cancelliere della Congregazione delle Cause dei Santi, Sua Ecc.za mons. Francesco Monterisi, padre Gianni Dimiccoli, don Sabino Lattanzio e la Postulatrice Silvia Monica Correale.

*padre Gianni Dimiccoli, S.C.J.*

# Dedicata nella Capitale una via a don Ruggero Caputo

**D**opo l'ultimo evento in Vaticano dello scorso 7 marzo, presso la Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi, per l'apertura delle casse contenenti i documenti dell'Inchiesta Diocesana della Causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio don Ruggero Caputo, continuano a pervenirci notizie circa iniziative a favore di don Caputo, anche al di là del raggio del nostro territorio.

Dietro istanza del Postulatore Diocesano don Sabino Amedeo Lattanzio, presentata il 2 gennaio 2008 al Comune di Roma per l'intitolazione di una via a don Ruggero, la Commissione Consultiva di Toponomastica della Capitale, nella riunione del 18 marzo, "ha espresso parere favorevole a che il toponimo 'Don Ruggero Caputo: Sacerdote (1907-1980)', venga annoverato nell'onomastica cittadina". La suddetta proposta è stata ratificata con deliberazione del C.S. n.22 del 9-4-2008.

A riguardo è stata individuata una via sita nella Zona X-Lunghezza, Municipio VIII.

"Non poteva giungerci notizia migliore - ha precisato a tale proposito il Postulatore diocesano



*Don Ruggero Caputo, pellegrino a Roma presso la tomba di San Pietro, con alcune sue figlie spirituali consacrate. Da sinistra in alto: Anna Nanula, la pronipote Cenzina Marchisella, Serafina Morelli, Mariettina Doronzo e Chiara Corvasce.*

don Sabino Lattanzio - per ricordare il ventottesimo anniversario di morte del nostro sacerdote barlettano, che cadeva domenica 15 giugno". Per ricordare questa data significativa, in quel giorno, presso la Prepositura Curata San Giacomo Maggiore, alle ore 19.30, è stata celebrata una S. Messa in memoria del nostro Servo di Dio, a conclusione della quale don Sabino Lattanzio ha benedetto l'armadio-reliquiario contenente i ricordi di don Caputo, collocato nella cappella della Madonna della Fiducia, dove è ubicato il sepolcro del Servo di Dio.

Don Ruggero Caputo nel suo instancabile apostolato ha seminato largamente puntando sulla formazione dei giovani, senza risparmiarsi nel volere il vero bene trasmettendo una vita che non può morire: quella della verità e dell'amore. E i

giovani - che hanno fiuto - se ne sono accorti e hanno corrisposto. Per questo siamo certi che persone come lui sono e saranno sempre vive. Costoro non moriranno mai perché hanno amato... e l'amore va oltre la morte!

*padre Vito Lombardi, C.SS.R*



Albert Lassueur, *Suor M. Immacolata*, olio su tela, 1991, chiesa S. Giacomo Maggiore, Barletta

## Settantacinque anni dalla nascita di suor Maria Immacolata Daloiso

**Si è offerta con Gesù, vittima e sacerdote**

**S**e è vero, come afferma il grande filosofo Soren Kierkegaard, che l'annuncio cristiano non è comunicazione di idee ma piuttosto comunicazione di esistenza, suor Maria Immacolata Daloiso, con la testimonianza di vita, ne è una prova credibile.

Suor Immacolata, al secolo Benedetta Daloiso, nacque a Barletta il 6 agosto 1933 e l'8 agosto fu battezzata nella parrocchia di San

Giacomo Maggiore. Educata cristianamente in famiglia nel solco dell'Azione Cattolica - all'interno della quale assunse la responsabilità di Delegata delle Piccolissime e in seguito delle Beniamine - cominciò a sentire precocemente la chiamata a seguire più strettamente il Signore. Fu decisivo l'incontro con il servo di Dio don Ruggero Caputo, viceparroco della sua chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore e apostolo dell'Eucaristia e delle vocazioni. Sotto la lungimirante guida di questo santo sacerdote - che nel suo intenso apostolato vocazionale ha indirizzato circa 200 vocazioni alla vita religiosa, sacerdotale e di consacrazione verginale nel mondo - Benedetta nel 1954 fu pronta per partire tra le Benedettine Cistercensi di Nepi, nel Viterbese.

San Benedetto, padre del monachesimo occidentale, a riguardo dell'accettazione in monastero di nuove leve, nella sua Regola esorta l'abate a discernere attentamente se questi "cercano davvero il Signore". Nella lettera di presentazione che don

Caputo indirizzò alla Madre Abbadessa, notiamo alcune sottolineature che sembrano quasi una profezia circa il futuro orientamento di vita della giovane postulante: "*Lei - scrive all'Abbadessa - avrà cura di portare a Gesù questa cara anima che la seguirà per la verginità e per il martirio. Assisterela maternamente specie i primi giorni. Vedrete che farà bene*". Infatti, Benedetta trascorrerà con docilità il più della vita terrena nel "servizio divino" all'interno delle mura del suo amato Claustro, vivendo la sua consacrazione verginale "cercando il Signore con tutto il cuore" e facendo della sua vita un dono per i fratelli che si trasformerà in offerta costante, fino al martirio.

Quest'ultimo risvolto della sua vocazione si accentuerà nella primavera del 1964 quando si offrì vittima al Signore per la santificazione dell'umanità e dei sacerdoti. Fu particolarmente per questi ultimi che consumò la sua vita e l'occasione le fu data quando, in prima persona, constatò la fragilità di alcuni di essi e le conseguenze devastanti che tali cattivi esempi potevano riflettersi sui fedeli. Da allora suor Immacolata cominciò a salire il calvario immolandosi con Gesù, vittima e sacerdote, "*pro mundi vita*" (Gv 6,51).

Una lenta malattia causata da forte asma bronchiale e, in seguito dal cancro al seno, l'accompagnò per tutto il resto degli anni. Quando le sofferenze si facevano più lancinanti osava dire: "*Gesù, colpisci più forte! Per ogni fitta salva un sacerdote. Non lasciartene sfuggire neppure uno!*".

La sua vivacità e allegria non faceva trapelare niente all'esterno, anche perché aveva chiesto: "*Fammi soffrire di notte quanto vuoi, ma di giorno fa che possa mantenere i miei impegni!*". Le notti insonni - non potendo restare a letto per l'intenso dolore che portava nel suo corpo - spesso erano vissute



Suor M. Immacolata Daloiso (al centro) circondata dalla sua comunità monastica e dai suoi cugini (prima fila da sinistra a destra) padre Arcangelo Dimatteo, suor Maria Chiara Daloiso, suor Maria Scolastica e padre Benedetto Dimatteo

ai piedi di Gesù Eucaristia, suo unico sostegno, mentre al mattino le consorelle raccoglievano il suo costante sorriso e la sua piena disponibilità in tutto.

Confidava all'Abbadessa, madre M. Metilde Contessa, unica depositaria del suo segreto: "voglio soffrire sola con Dio, voglio consumarmi come una candela... Offro tutto per i sacerdoti e per i peccatori. Mi sento di essere madre di tutti i sacerdoti. Li tengo tutti presenti". Ma chi era il movente di tale generosità? Conferirà: "per me Gesù è tutto. Ne sono innamorata pazza; lo sento sempre vicino. Più soffro e sto sola più ne godo. Gli parlo, gli dico tante cose e quando i dolori sono più forti sembra che mi dica: 'Vieni, vieni!'. Allora vado in coro, prego e lo sento vicino a me". Con il progredire della malattia il grande rammarico fu quello di non poter essere utile alla Comunità, tuttavia si rincuo-

rava dicendo: "il Signore mi ha fatto comprendere che ormai non vuole da me alcun lavoro, il mio lavoro è il soffrire".

I medici che la visitavano restavano edificati perché, per lo stato avanzato del male avrebbe dovuto spasimare, invece era lei per prima a dare coraggio al personale sanitario e alle consorelle che l'assistevano. Anzi, durante le medicazioni suor Immacolata aveva la forza di scherzarci sopra.

Chiese alle consorelle che il suo funerale fosse vissuto in un clima di festa perché si trattava delle nozze finali col suo Amato Sposo: "Non voglio la Messa da morto, ma la Messa di Alleluia, cantata a suon di chitarra".

Il 19 maggio 1985, solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo, suor Maria Immacolata andò incontro al Signore, dopo circa 60 giorni di agonia. Durante la santa Messa esequiale non a caso la sua bara fu circondata da 15 sacerdo-

ti, da coloro che erano stati l'oggetto principale della sua offerta e del suo martirio.

Il suono delle chitarre dei giovani e i canti gioiosi che i tantissimi fedeli innalzarono, crearono un clima di armonia celeste. "Mi sembra di andare ad una grande festa", pronunciò prima di morire. E così fu. Aveva raggiunto il suo traguardo: "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici!" (Gv 15,13).

Nell'anno 2000 le cistercensi del Monastero romano di Santa Susanna hanno accolto tra le loro mura le ultime consorelle nepesine di suor M. Immacolata Daloiso e l'intera federazione delle monache cistercensi d'Italia si è fatta carico dell'eredità spirituale e del "segreto" della riuscita vocazionale di questa umile, grande figlia del Santo di Norcia che, con la sua testimonianza di vita, rende ancora attuale l'esortazione benedettina "ut in omnibus glorificetur Deus".

don Sabino Lattanzio

### Preghiera per la sua glorificazione sulla terra

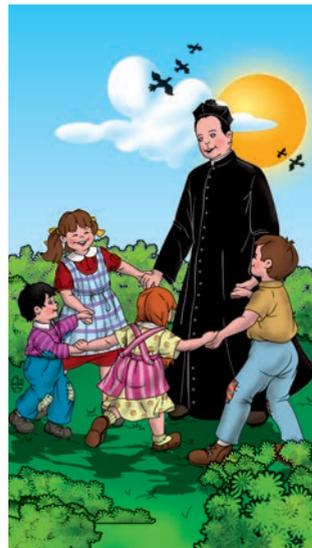
**Padre Santo, che ami rivelarti agli umili e ai piccoli: glorifica la tua serva fedele sr. Maria Immacolata Daloiso, che lungo la sua esistenza terrena non antepose nulla all'amore di Cristo e, per sua intercessione, concedimi la grazia che ti chiedo... Fa' che tutto sia orientato per la tua gloria e per il bene della mia anima.**

**Amen**

# Don Raffaele pedagogo verace

**I**l Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli, in qualità di padre premuroso non ha mai tralasciato il suo dovere di guida, sentendo fortemente il senso di responsabilità verso i fratelli che il Signore gli aveva affidato. Testimonia una figlia spirituale, Angelina Mascolo: “(don Raffaele) era un sacerdote di grande virtù, che stimolava le anime alla santità, facendosi lui stesso nostro modello, come a suo tempo faceva San Paolo nei riguardi dei suoi figli spirituali: “Siate miei imitatori, come io lo sono di Cristo”. Molte volte ci diceva: “Io sono lo specchio nel quale vi dovete ammirare”.

Perché i suoi giovani non perdessero mai di vista alcuni punti fermi, nel 1924 fece stampare su di un foglio delle raccomandazioni - riportate qui di seguito - tuttora valide per ogni uomo di buona volontà.



## MEZZI DI PERSEVERANZA NEL BENE

1. “Vigilate e pregate per non essere presi dalle tentazioni”, ci ammonisce il Divin Maestro.
  2. Poche preghiere, ma ben fatte.
  3. Recitate con attenzione le vostre preghiere mattina e sera; fate il segno della Croce prima e dopo il cibo, prima e dopo lo studio, prima e dopo il lavoro e specialmente nell’entrare ed uscire di chiesa e nelle tentazioni. Nell’uscire di casa un segno di croce, un Gloria Patri all’Arcangelo S. Raffaele perché vi accompagni, e andate tranquilli per il vostro dovere. Fate un breve esame di coscienza la sera sulle azioni compiute nella giornata, con sincero atto di dolore.
  4. Confessatevi spesso, ma bene, premettendo sempre un breve e diligente esame di coscienza sull’osservanza dei Comandamenti di Dio, dei Precetti generali della Chiesa e sui doveri del proprio stato.
  5. Comunicatevi spesso col consiglio del Confessore, osservando il digiuno naturale e facendo sempre il preparamento e il ringraziamento alla Santa Comunione.
  6. Siate diligenti nell’imparare il catechismo e nella frequenza del medesimo in tutti i giorni festivi.
  7. Prendete la santa abitudine di visitare ogni sera Gesù Sacramentato nella vostra Parrocchia o nella chiesa dell’Oratorio, chiudendo la giornata con la Sua divina benedizione. Visitatelo anche quando è solamente esposto durante le sante Quarantore nelle diverse chiese della città.
  8. Siate devoti alla Vergine Santissima, recitando ogni giorno il Santo Rosario. Nutrite una devozione particolare al vostro Santo Angelo Custode, a S. Giuseppe, a S. Luigi e a S. Ruggero, Protettore di Barletta.
  9. Amate il Papa, Vicario di Gesù Cristo in terra. Pregate per Lui e per il trionfo della Chiesa Cattolica dopo la S. Comunione. Difendete i sacerdoti contro le calunnie dei malvagi e saluteteli, scoprendovi il capo, tutte le volte che v’incontrate con essi.
  10. Leggete una volta la settimana questi amorevoli ricordi, raccolti dal vostro Direttore, metteteli in pratica con tutto lo zelo. Fate tutto quello che essi vi suggeriscono e sarete *fedeli* in terra e *santi*, dopo la vostra morte, nel Cielo.
- Vi benedico.

**Il Vostro Direttore**

## Mons. Raffaele Dimiccoli e Mons. Giuseppe Di Donna

# DUE APOSTOLI DELLA NOSTRA TERRA

Tra le figure più significative con cui il sacerdote barlettano il Servo di Dio mons. Dimiccoli è entrato a contatto nel corso della sua vita terrena, risulta il servo di Dio mons. Giuseppe Di Donna, di cui il 3 luglio il Santo Padre Benedetto XVI ha autorizzato la promulgazione del decreto riguardante l'eroicità delle virtù. Nativo di Rutigliano, entrato tra i frati Trinitari; figura esemplare di religioso, sacerdote e missionario.

I due uomini di Dio si incontrarono allorché Di Donna, consacrato vescovo nel 1940, fu destinato come Pastore a reggere la Diocesi di Andria. La fama di vescovo zelante e santo del Di Donna si diffuse già in vita non solo in Diocesi ma anche nel circondario. Spesso il Santo Presule si è recato a Barletta per motivi pastorali, specie per l'amministrazione del sacramento della Confermazione; ma la sua presenza era ancor più richiesta perché, al dire dei sacerdoti che l'hanno conosciuto, "il solo vederlo edificava". Molti fedeli della parrocchia di San Giacomo Maggiore ricordano ancora con ammirazione la sua presenza umile e assorta,

in occasione della prima Messa Solenne del parrocchiano padre Ruggiero Degennaro (anch'egli Trinitario), cantata l'11 aprile 1949. Mons. Di Donna assistette per la circostanza il suo confratello, mentre il discorso d'occasione fu tenuto dal suo segretario, padre Stefano<sup>1</sup>.

Che il servo di Dio don Dimiccoli abbia conosciuto di persona mons. Giuseppe Di Donna e abbia avuto un'alta considerazione di lui lo si ricava in primis dalle testimonianze dei testi che hanno deposto al suo Processo di Canonizzazione. Cito a proposito, quella del sig. Pasquale Dibitonto: "Quando gli portai la notizia della morte di mons. Di Donna (+ 2 gennaio 1952), il Direttore (don Raffaele Dimiccoli) mi rispose che già ne era venuto a conoscenza e soggiunse: 'È morto un santo; quel vescovo faceva uso del cilizio, infatti quando hanno composto la salma gli hanno trovato sul petto una piccola croce di legno munita di chiodini'". Suppongo che questo particolare mons. Dimiccoli lo apprese confidenzialmente dal sacerdote andriese mons. Michele D'Oria, parroco di San Francesco e suo



Mons. Raffaele Dimiccoli



Mons. Giuseppe Di Donna

grande estimatore, al quale il Servo di Dio era legato da stretti vincoli d'amicizia e di apostolato.

Che, a sua volta, mons. Giuseppe Di Donna avesse un alto concetto di mons. Dimiccoli lo ricaviamo dal fatto che, in sintonia con i sacerdoti aggregati all'"Alleanza Sacerdotale", nel 1944 designò il nostro santo sacerdote barlettano Direttore spirituale della suddetta nascente fraternità sacerdotale andriese. Tale scelta, quindi, non fu casuale, in quanto, sia il Vescovo che il clero di Andria, conoscevano bene don Dimiccoli, *"apprezzandone lo zelo e l'esperienza spirituale"*, così come è asserito nel libro dei verbali della Associazione succitata. Ad Andria don Raffaele animò i ritiri spirituali mensili, impegno che portò avanti fino al marzo 1945; poi, suo malgrado, si ritirò per motivi di salute.

Inoltre dal 19 al 22 settembre 1944 don Raffaele prese parte attiva agli Esercizi Spirituali che si tennero per i sacerdoti andriesi appartenenti all'Alleanza Sacerdotale, presso la Casa della Missione di Bisceglie. Vi parteciparono anche mons. Di Donna e *"il primo nucleo dei sacerdoti canosini che avrebbero formato la Sezione Locale dell'A. S"*. Sicuramente è a quest'appuntamento che si riferisce Pasquale Dibitonto in un'altra testimonianza che allego e dalla quale stralcio quanto segue: *"Sapevo, non ricordo come, che Voi (don Dimiccoli) eravate stato ad Andria a tenere gli Esercizi Spirituali al Vescovo e al clero; anzi, me lo avevate detto voi ed io restai meravigliato nel sapere che anche i Vescovi facessero gli esercizi spirituali. Mi diceste che li facevano anche il Papa e i cardinali in Vaticano, e che proprio in quel periodo in Vaticano era stato il barlettano padre Filograsso dei Gesuiti a tenere gli Esercizi"*<sup>2</sup>.

Quest'ultimo episodio ci dà conferma della stima che, il servo di Dio mons. Giuseppe Di Donna portava verso don Raffaele Dimiccoli, tanto da affidargli incombenze così importanti.

Ben a ragione afferma don Luigi Renna, rettore del Seminario Vescovile di Andria: *"L'amicizia tra due 'santi' quali il Dimiccoli e il Di Donna, è il segno di una comunione di intenti e di finalità che depone bene per entrambi"*.

**S. Lattanzio**

<sup>1</sup> *La Voce del Parroco*, anno XX (1949), n. 5.

<sup>2</sup> P. Dibitonto, *Provocazioni di un Quidam*, Barletta, 1987, pag. 95.

## Padre Strignano celebra il 25° di sacerdozio

Il 2 luglio nella parrocchia di San Giacomo M. di Barletta, p. Ruggiero Strignano ha celebrato il 25° di ordinazione sacerdotale.

Padre Ruggiero, nato a Barletta il 16 gennaio 1958, sotto la guida del servo di Dio don Ruggero Caputo, prima, e di



mons. Giuseppe Damato, poi, ha maturato segni di vocazione di totale consacrazione al Signore. Il 24 ottobre 1976 vestì l'abito dell'Ordine dei Frati Predicatori. Dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 2 luglio 1983 nella Basilica di San Nicola in Bari, ha conseguito la Licenza in Teologia presso l'Istituto Ecumenico greco-bizantino S. Nicola. Ha svolto il suo ministero sacerdotale nei conventi di San Nicola in Bari, di San Domenico in Cosenza e attualmente nella città di Reggio Calabria. Fino allo scorso anno ha insegnato Religione presso diverse scuole superiori statali. Auguriamo al carissimo padre Ruggiero Strignano, di cui conserviamo profonda stima per la sua grande cordialità e simpatia, tanto zelo affinché, sulle orme del fondatore san Domenico, possa continuare a diffondere in mezzo ai fratelli il messaggio evangelico della "carità della verità" che scaturisce dall'Eucaristia e dalla Parola di Dio contemplata, amata, vissuta, difesa e donata agli altri.

## Si raccomandano alle nostre preghiere

Acerbo Raffaele	Giuga Sebastiano
Araco Antonio	Giovani Stefano
Boceva Lucia	Gorgoglione Carmine
Bragé Mario	Guidi Marino
Broccato Maurizio	Imbrioscia Raffaella
Buzzoni Lucia	Lacerenza Suor Maria Luisa
Cagliozzi Antonio	Lattanzio Suor M. Consolata
Campaniello Francesca	Lentini Domenica
Capacchione Biagio	Limoncini Aldo
Cassati S.E. mons. Carmelo	Magliulo Agostino
Castelli Bruna	Matera Luisa
Catani Flora	Melia Cecilia Bosco
Cefis Edda	Mennuti dr. Giovanni
Colavolpe Andrea	Palombo Sergio
Colucci Anna	Pappa Francesco
Cusumano Francesco	Picca Francesco
D'arezzo Maurizio	Poce Angelo
Dargenio Angelo	Quaglio Elena
Dargenio Savino	Radici Maria
De Stefano Leonardo	Ravera Marisa
Dicuonzo Andrea	Ricatti Mariano
Dicuonzo Maria	Santoni Mariella
Dimatteo Suor Gina	Sartori Teresa
Dimiccoli Antonio	Silvestri Domenico
Dipaola Alfredo	Spinelli Armando
Di Tria mons. Michele	Stabili Franco
Famiglia Salti	Timeo Maria
Frangipane Mario Carmelo	Torrente Michele
Frizzaria Giorgio	Truffelli Caterina
Giannini Maria	Trunfio Pasquale
Giordani Maria	Veronesi Giacomo Giuseppe

## Sotto la protezione dei Servi di Dio



Maria e Giovanni Iurilli



Claudio Bitetto



Domenico Manna



Francesco Palmitessa



Emanuele Frisario



Serena e Ruggiero Dileo

## Agenda

### 30 LUGLIO

97° anniversario di ordinazione sacerdotale del servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli.

### 11 OTTOBRE

Parrocchia San Giacomo Maggiore ore 19,00: Santa Messa nel 121° Anniversario della nascita del servo di Dio mons. Dimiccoli (12 ottobre 1887). Seguirà la processione Eucaristica che si concluderà presso l'Oratorio della casa natale del Servo di Dio (C.so Vittorio Emanuele n° 211), dove si darà inizio all'adorazione notturna.

### 12 OTTOBRE

Oratorio Mons. Dimiccoli, ore 10,30: Benedizione Eucaristica. Alle ore 11,00 seguirà nella parrocchia San Giacomo Maggiore la santa Messa Solenne in memoria di mons. Raffaele Dimiccoli.

## DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggiero Caputo  
Anno XII n. 3 luglio-settembre 2008  
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla

**Direttore editoriale:** don Sabino Lattanzio

**Segretaria di redazione:** Grazia Doronzo

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

**Sede legale:**

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

**Impaginazione e Stampa:**

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

**Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli** ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

**C.C. postale n. 15072705** intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli